

GLI AIUTI Alla Croce Bianca anche il console onorario per l'ucraina

Ad accoglierli una macchina perfetta tra burocrazia e cure

VOLPIANO (cct) Erano esattamente le 00,15 di martedì 8 marzo 2022 quando il pullman con i profughi ucraini ha varcato le soglie della sede della Croce Bianca Volpianese. È stato un grande sforzo organizzativo quello messo in atto, dalla Croce Bianca, dalla Protezione Civile, dall'associazione Arca Solidale per l'accoglienza dei primi 64 profughi ucraini provenienti dal campo di Koczowa in Polonia, a pochi chilometri dal confine ucraino. Campo in cui al momento sono ammassate migliaia di persone che sono fuggite dai bombardamenti e dagli orrori della guerra, con le poche cose che avevano addosso e pochissimi effetti personali. Ad attenderli il console onorario per l'Ucraina di Torino, **Dario Arrigotti** - «almeno loro sono "fortunati" perché sono riusciti a fuggire dall'area dove si sta combattendo. Migliaia di persone, invece, continuano a vivere sotto le bombe e i colpi di artiglieria e vedono distruggere le loro città e la loro vita» - ci ha dichiarato. La vita fino a qualche settimana fa per queste persone era del tutto simile alla nostra oggi, invece, è distrutta da una guerra che mai avrebbero voluto, e i più fortunati, come quelli arrivati lunedì notte a Volpiano, dopo un massacrante viaggio di 24 ore, sono scesi da quel bus con la paura negli occhi, disorientati, in un Paese che non conoscono e senza capire una parola della nostra lingua. Ad aiutarli per la burocrazia l'associazione Arca Solidale del presidente **Sergio Pero**. Scesi dal pullman sono stati presi in carico dai volontari della Croce Bianca. «Quando ci è stata chiesta la disponibilità dei locali l'abbiamo subito data - afferma il presidente **Francesco Goia** (nella foto) - e ci siamo attrezzati per offrire loro del caldo dei biscotti e un piatto di pasta per chi non aveva mangiato. I tamponi li ha messi a disposizione l'Asl To4». Presente anche **Giovanni Panichelli**, sindaco di Volpiano. «Sono orgoglioso del contributo offerto dal nostro paese e dai volontari. L'Arca Solidale ha dato decisamente un apporto importante che colloca la Regione Piemonte fra le prime in Italia in fatto di accoglienza diretta». Durante la notte i profughi hanno raggiunto poi le loro destinazioni di accoglienza nelle famiglie un po' di tutto il territorio: dal Canavese a Ciriè, San Carlo, Torino, Collegno e Aosta.

